

# Spending review e Giustizia, l'Avvocatura dello Stato a confronto sulle cause di lavoro

Un'escalation che sembra non subire freni, che ha avuto il picco massimo nel 2004 (nella percentuale del 713%), ma che ancora nel 2009 era attestata al 276%. È il dato relativo all'aumento delle controversie di lavoro pubblico (privatizzato), di cui tener conto in maniera sempre più pressante e razionale in tempi di spending review, soprattutto sotto due profili: l'impatto del carico giudiziario sulla struttura e sull'efficace funzionamento dell'Avvocatura dello Stato e lo spinosissimo aspetto della esecuzione delle sentenze nei confronti delle pubbliche amministrazioni. È su questi temi, ma anche sui profili dell'operato dell'Avvocatura dello Stato nei processi comunitari, costituzionali, civili e del lavoro, che si discuterà domani a Napoli (Università degli Studi Federico II, Aula Magna,

corso Umberto, ore 15), in una riflessione a più voci organizzata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, dall'Avvocatura dello Stato e dalla Giuffrè. L'occasione è data dalla prima raccolta e sistematizzazione in un corpus unitario delle tantissime disposizioni processuali che attengono al contenzioso del pubblico impiego: un coacervo di norme e procedure rispetto al quale diventa sempre più arduo e delicato il compito dell'Avvocatura dello Stato, chiamata ad affrontare l'intreccio costante di più profili giuridici. Proprio due avvocati dello Stato in servizio a Napoli, Michele Gerardo e Adolfo Mutarelli, hanno provato a mettere ordine nella materia, lavorando al volume «Il processo nelle controversie di lavoro pubblico», che costituisce il punto di partenza del convegno di domani. Lo hanno fatto non soltanto con una puntigliosa

ricostruzione dei più recenti orientamenti emersi in dottrina e giurisprudenza, spesso con aspetti conflittuali, ma anche con un piglio propositivo, prospettando agli studiosi e al mondo forense, giudiziario e politico le possibili soluzioni compositive o una diversa visione interpretativa delle norme per come fin'ora applicate. Previsti al convegno di domani interventi di grande spessore di esponenti del mondo della magistratura ed accademico, da Giuseppe Tesaurò, giudice della Corte Costituzionale, a Giovanni Leone, da Ferruccio Auletta a Giuseppe Arpaia, fino alle conclusioni che saranno tratte dal professor Giuseppe Palma, emerito di Diritto amministrativo presso la Federico II, a cui toccherà evidenziare le prospettive sul ruolo dell'avvocato pubblico nell'articolazione costituzionale dello Stato.